# *Ecumenismo Quotidiano*

***Lettera di collegamento per l'Ecumenismo in Italia***

***IV/11 (2017)***

# Indice

***Presentazione***

**p. 2**

***Camminare insieme***
**Approfondimento e formazione in campo ecumenico**

**p. 3**

***Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso***

**pp. 4-6**

***Leggere per conoscere***
**Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano**

**pp. 7-8**

***Doni preziosi***
**Informazione ecumenica internazionale**

**pp. 9-10**

***Dialoghi per la pace***
**Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso**

**p. 11**

***Qualche appuntamento***
**Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali**

**pp. 12-13**

***Una riflessione…***

**p. 14**

***Conoscere la Riforma***
**Letture e incontri sulla Riforma del XVI secolo**

**p. 15**

*Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia*
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia

*Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*
Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia 50 - 00165 Roma

***Presentazione***

Il 31 ottobre, in occasione della conclusione dell'anno di commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, la Conferenza Episcopale Italiana e la Chiesa Evangelica Luterana in Italia hanno pubblicato una dichiarazione comune, *Riconciliarsi per annunciare il Vang*elo, che viene pubblicata in questo numero di «Ecumenismo Quotidiano» nel quale si è dato ampio spazio alla conclusione di questo anno; infatti, oltre alla dichiarazione Riconciliarsi per annuciare il Vangelo, viene pubblicato il *Comunicato congiunto a conclusione dell'anno della Commemorazione comune della Riforma* del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e della Federazione Luterana Mondiale, che rappresenta un significativo bilancio di cosa ha rappresentato per il cammino ecumenico cattolico-luterano la commemorazione di questo anniversario. Viene proposta anche la presentazione alla nuova edizione della traduzione interconfessionale Nuovo Testamento, pubblicata dalla Società Biblica in Italia, per riaffermare quanto centrale deve essere l'impegno delle Chiese per la diffusione della Parola di Dio in lingua materna, nella fedeltà a una delle intuizioni della Riforma del XVI secolo. Infine viene sottoposto all'attenzione dei lettori un volume, *Riformare insieme la Chiesa*, nel quale vengono proposte una serie di letture del valore e del significato della riforma per la vita delle Chiese e per il cammino ecumenico. Con questi contributi si è voluto provare a sottolineare, ancora una volta, quanto importante è stato questo anniversario, che tanto ha segnato i rapporti ecumenici, non solo tra cattolici e luterani, in Italia come in tanti altri paesi, dove ci si è interrogati su come promuovere una migliore conoscenza del dibattitto teologico del XVI secolo e dell'attualità di questo dibattito per un ulteriore sviluppo del cammino ecumenico.

In questo numero si è dato ampio spazio alla celebrazione della XVII Giornata del dialogo islamo-cristiano che a partire da una riflessione su *Il ruolo delle donne nel dialogo interculturale e interreligioso*, è stata vissuta, in tanti luoghi, in Italia, come un tempo privilegiato per riaffermare come cristiani e musulmani debbano essere insieme nella condanna di ogni forma di violenza, denunciando tutti coloro che cercano di trovare nei libri sacri la giustificazione a atti che niente hanno a che vedere con la religione; si tratta di promuovere una conoscenza con la quale sconfiggere i pregiudizi, alimentati dall'ignoranza e dalla paura, che ancora sono così presenti nella società contemporanea.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana
Co-direttori di «Ecumenismo Quotidiano»
6 novembre 2017

***Camminare insieme***
**Approfondimento e formazione in campo ecumenico**

***La preghiera di ebrei e cristiani***
***Il XXXVIII Colloquio ebraico-cristiano (Camaldoli, 6-10 dicembre 2017)****

Nei giorni 6-10 dicembre, a Camaldoli, si terrà il XXXVIII Colloquio ebraico-cristiano che quest'anno è dedicato a «*Benedetto il Signore Dio di Israele» La preghiera di ebrei e cristiani* in modo da proseguire una tradizione che è iniziata nel 1980 con la celebrazione del I Colloquio ebraico-cristiano, con il quale, nella linea del concilio Vaticano II e della sua recezione, si era pensato di promuovere un momento di riflessione e confronto tra cristiani e ebrei, nella convinzione che questo fosse fondamentale per un ulteriore approfondimento del cammino ecumenico, oltre che per la vita stessa della Chiesa.

Come si legge nella presentazione del colloquio «Shimhon il giusto era uno degli ultimi membri della grande assemblea. Egli soleva dire: Su tre cose il mondo sta: sulla Torà, sul culto e sulle opere di misericordia» (Pirqè Avot, I,2). Un commentatore medievale afferma che «ora che non vi è più un culto, il mondo sussiste grazie alla Torà, alle opere di misericordia e alla preghiera, perché la preghiera ha la stessa efficacia del culto (Vitry)» (cf. A. Mello, Detti dei rabbini, 53). Quest'anno si «vuole affrontare questo tema così centrale e importante per le due tradizioni religiose. L'intento è quello di mettere in luce alcuni aspetti della questione che da una parte possano far emergere le specificità della preghiera nelle due tradizioni religiose, dall'altra cogliere tratti comuni e punti di incontro.

La preghiera è un punto di osservazione particolarmente significativo per comprendere la modalità del credente di stare davanti a Dio, ma anche di porsi in dialogo con il mondo, con le vicende della storia e con gli uomini e le donne che appartengono ad altre tradizioni religiose o non sono credenti. In questo senso, attraverso la comprensione dell'esperienza della preghiera, il modo in cui ebrei e cristiani la vivono e la interpretano, possiamo scorgere vie comuni di dialogo e di impegno nel mondo.

Oltre al tema sviluppato da differenti punti di vista, il Colloquio sarà come sempre improntato all'amicizia e alla condivisione di altri momenti di approfondimento. Sempre nel programma si legge che «quest'anno si terrà una serata commemorativa in onore di Paolo De Benedetti, figura fondamentale del dialogo ebraico cristiano in Italia, recentemente scomparso. A Lui vorremmo dedicare, come già abbiamo fatto per il Cardinale Martini, l'intero Colloquio di quest'anno.»

## *Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*

Il 31 ottobre è stata pubblicata una dichiarazione comune *Riconciliarsi per annunciare il Vangelo* da parte della Conferenza Episcopale Italiana e della Chiesa Evangelica Luterana in Italia per il 500° anniversario dell'inizio della Riforma. Questa dichiarazione comune rappresenta un segno concreto del cammino ecumenico tra cattolici e luterani che, partito dopo il concilio Vaticano II, ha vissuto una stagione particolarmente ricca di gioia e di speranza in questo anno di commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma; qui di seguito viene riportata la *Dichiarazione* con la lettera di presentazione firmata dal pastore luterano Heiner Bludau e da don Cristiano Bettega, direttore dell'UNEDI.

Carissime, carissimi,

31 ottobre 2017: si compie così il quinto centenario di quell'avvenimento storico e teologico che tutti, in tantissimi modi, abbiamo ricordato durante questi 12 mesi. Sull'importanza della Riforma del XVI secolo, delle sue premesse, delle sue anticipazioni e dei suoi sviluppi abbiamo detto e scritto tante cose; e tutti ci siamo convinti che l'evento del XVI secolo ci riguarda tutti, in modi diversi, ma con una intensità che desideriamo condividere, perché diventi stimolo a proseguire il nostro cammino di credenti, verso una comunione sempre più piena.

A inizio ottobre si è svolto a Trento un breve ma significativo convegno, di cui sul sito dell'Ufficio CEI per l'ecumenismo e il dialogo trovate le relazioni e che ha visto ugualmente coinvolti la Chiesa Evangelica Luterana in Italia e l'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. A conclusione di quel convegno abbiamo pensato a questa comune dichiarazione, che vi inviamo con molta gioia (e che chiaramente può essere a sua volta utilizzata e divulgata da voi). Si tratta di un comune impegno a prendere sul serio ciò che in quest'anno anniversario abbiamo più volte detto e scritto: che il cammino ecumenico ci riguarda e ci impegna tutti, che la passione ecumenica, alla fine, è passione per il Vangelo di Gesù Cristo, per la sua Chiesa, per le donne e gli uomini di oggi. È una dichiarazione che coinvolge tutti, non soltanto cattolici e luterani: perché il cammino di reciproca conoscenza, accoglienza, collaborazione e testimonianza dell'Evangelo è cosa di tutti noi.

Con moltissima stima per ciascuna e ciascuno, nella consapevolezza della nostra povertà ma anche di quel tesoro ineguagliabile che Dio stesso ha messo tra le mani di tutti noi, e nel rinnovato impegno a costruire e vivere una comunione sempre più grande, salutiamo tutti e ciascuno.

Uniti in Cristo,

Pf. Heiner Bludau, Decano della Chiesa Evangelica Luterana in Italia,
don Cristiano Bettega, Direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 31 ottobre 2017 nel quinto centenario dall'inizio della Riforma di Martin Lutero

***Riconciliarsi per annunciare il Vangelo***

***Dichiarazione comune della Conferenza Episcopale Italiana e della Chiesa Evangelica Luterana in Italia per il 500° anniversario dell'inizio della Riforma***

«Piuttosto che i conflitti del passato, il dono divino dell'unità tra di noi guiderà la collaborazione e approfondirà la nostra solidarietà. Stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino. Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità» (*Dichiarazione congiunta in occasione della Commemorazione cattolico-luterana della Riforma*, Lund 31 ottobre 2016). Queste parole hanno guidato il cammino di riconciliazione e di condivisione che ha coinvolto cattolici e luterani in tanti luoghi, in questo anno, per vivere l'esperienza di una commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, nella linea indicata dal documento *Dal conflitto alla comunione* della Commissione luterano-cattolica per l'unità.

In Italia numerose sono state le iniziative, a vario livello, alle quali hanno preso parte cristiani e cristiane per commemorare la Riforma del XVI secolo in un spirito che, se non può essere considerato una novità alla luce dei passi compiuti negli ultimi decenni, ha sicuramente aperto una nuova stagione nel cammino per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa con la quale mettere fine allo scandalo delle divisioni.

Proprio alla luce di queste iniziative, cattolici e luterani auspicano che sia possibile proseguire nell'approfondimento della conoscenza dell'opera e della figura di Martin Lutero per una migliore comprensione delle ricchezze spirituali, teologiche e liturgiche del XVI secolo per una riforma della Chiesa, radicata sulle Sacre Scritture e arricchita dalla tradizione dei concili ecumenici, in grado di rimuovere quei pregiudizi che ancora impediscono una lettura condivisa delle vicende storiche della Riforma in tutte le sue articolazioni.

Nella lettura congiunta delle Sacre Scritture, che costituisce un passaggio fondamentale, da anni, nella scoperta quotidiana di cosa unisce i cristiani, cattolici e luterani invitano a trovare nuove fonti per sviluppare il cammino ecumenico, anche grazie a un rinnovato rapporto con il popolo ebraico proprio a partire dalla comune radice biblica. Leggere insieme le Sacre Scritture illumina l'esperienza di fede con percorsi ecumenici di ascolto e commento della Parola di Dio in modo da

condividere tradizioni esegetiche e formulazioni dottrinali, affidando al Signore i tempi e i modi della realizzazione dell'unità visibile della Chiesa.

Cattolici e luterani ritengono che questi percorsi vanno sostenuti e incoraggiati nella prospettiva di favorire un ripensamento della catechesi in chiave ecumenica, soprattutto in relazione alla celebrazione del battesimo e del matrimonio e, più in generale, alle liturgie ecumeniche di riconciliazione, così da aiutare a vivere questi momenti della vita delle comunità locali come opportunità per riaffermare che per cattolici e luterani l'ecumenismo costituisce una scelta irreversibile, quotidiana, non emergenziale, in grado di aiutare una migliore comprensione delle proprie identità, rendendo più vivace e pregnante la missione della Chiesa. Cattolici e luterani vogliono rendere sempre più dinamico il proprio impegno nella cura della creato, proponendo un modello di sviluppo economico che non sia interessato alla logica del profitto, che tanti danni ha fatto anche nel nostro paese con l'inquinamento dell'aria, delle acque e della terra, ma, superando gli interessi individuali o di gruppo, sappia utilizzare le risorse del creato nel rispetto dell'ambiente e avendo sempre di mira il bene comune e quello stesso della terra di cui siamo custodi e non padroni.

Per cattolici e luterani, le peculiarità del cammino ecumenico devono portare a moltiplicare le occasioni per testimoniare l'amicizia e l'aiuto verso i poveri, in particolare oggi verso i migranti che fuggono da guerre e calamità naturali. Davanti al bisogno loro e anche di un numero crescente di nostri concittadini, ci impegniamo a coinvolgere le nostre comunità in uno sforzo maggiore di solidarietà, avendo sempre come modello il Buon Smaritano, quel Gesù che si china sulle ferite dell'umanità sofferente. Siamo aperti a collaborare con tutti i nostri fratelli e sorelle a cui ci accomuna la fede nel Signore Gesù, ed anche con le donne e gli uomini di altre religioni e con tutti coloro che hanno a cuore il futuro del nostro paese e del mondo.

Rafforzare l'amicizia nella fraternità, ai piedi della croce di Cristo, ci aiuterà a favorire una riconciliazione delle memorie in grado di sostenere cattolici e luterani nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio nella società contemporanea, per promuovere una riforma sempre più evangelica della vita quotidiana delle comunità locali.

+ Ambrogio Spreafico
Presidente Commissione Episcopale
per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso
della Conferenza Episcopale Italiana

Pastore Heiner Bludau
Decano
della Chiesa Evangelica Luterana in
Italia

***Leggere per conoscere***

**Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano**

**NASER DUMAIRIEH, *Introduzione*, a JAWDAT SAID, *Vie islamiche alla nonviolenza*, a cura di Naser Dumairieh, traduzione dall'arabo e note a cura di Paola Pizzi, prefazione di Adnane Mokrani, Marzabotto (Bo), Zikkarion, 2015***

[…]

Per oltre mezzo secolo, Jawdat Said ha scritto e parlato dell'idea di nonviolenza e di cambiamento pacifico come metodo profetico e umanistico basato sul principio della libertà di pensiero e sull'idea che, nell'ambito delle idee, sopravvive solo quanto vi è di più utile, e che in una transizione, resterà solo ciò che reca il maggior vantaggio a tutte le persone, senza distinzioni.

Durante la seconda metà del Ventesimo secolo si è assistito all'emergere di molti movimenti politici e ideologici che hanno adottato la violenza come strumento di cambiamento attraverso l'uso delle armi, tra cui i movimenti della sinistra mondiale o quelli jihadisti islamici. Tuttavia, la violenza ha toccato l'apice con gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, con l'invasione dell'Afghanistan e dell'Iraq e la guerra al terrorismo che ne sono conseguite, con un bilancio di milioni di vittime. Con l'avvento poi delle rivoluzioni della cosiddetta Primavera araba, e con l'uso esteso della violenza da parte dei governanti arabi nel reprimere i loro popoli, che hanno reagito a loro volta facendo ricorso alla violenza, le vittime in Siria, Libia, Yemen ed Egitto si contano a centinaia di migliaia. Questo è l'esito dell'operato di regimi dittatoriali e fascisti, ma anche del fatto che i popoli non hanno imparato, dalle lezioni della storia, i principi e i fondamenti su cui si basa il cambiamento.

La violenza di cui Jawdat Said è stato testimone nel corso della sua vita non ha fatto altro che rafforzare in lui la convinzione e la fede nella necessità di condannare questo metodo e di dare il via alla transizione da una società basata sulla coercizione, sulla forza e sulla violenza a una società integra, basata sul diritto, sulla pace e sulla dignità umana.

Nel corso del tempo, l'idea dell'azione pacifica si è consolidata sempre più nel pensiero di Jawdat Said, che l'ha sviluppata in molti suoi libri – ne ha scritti una quindicina – e in centinaia di articoli, conferenze e lezioni, tanto da essere definito per questo il *Gandhi dei musulmani*.

L'opinione alla quale è rimasto sempre fedele, e di cui la storia e i fatti hanno dimostrato il fondamento, è che la violenza non risolve i problemi, e se anche vi si fa ricorso per risolverli, il costo che ne deriva è più alto dell'impiego di qualunque altro mezzo. Questa sua opinione è il frutto dello studio degli eventi storici e delle esperienze dei popoli e di una riflessione che mette in relazione i versetti del Corano con i *segni del mondo e delle anime* nell'epoca attuale.

Eppure, la storia dell'umanità, e quindi anche la storia dei musulmani, è piena di violenza e di conflitti: molti ancora non sono persuasi che la ragione e il dialogo siano decisivi nella soluzione dei conflitti, che le relazioni internazionali debbano fondarsi sul dibattito e sul convincimento, e non sul tentativo di imporre un'opinione con la forza, tanto in ambito religioso quanto nella sfera politica o sociale.

L'impiego dell'arma nucleare durante la Seconda guerra mondiale ha fatto comprendere al mondo occidentale di aver raggiunto un livello tale di violenza da rischiare di distruggere totalmente la vita su questo pianeta. Da quel momento, la violenza ha cominciato gradualmente a scemare nelle relazioni internazionali tra i paesi del Nord del mondo. Jawdat Said ricorda spesso che la sua generazione è stata testimone della distruzione di molte città europee a causa dei bombardamenti avvenuti durante la Seconda guerra mondiale. Da questi fatti, egli coglie uno dei segni di Dio nella storia e nelle società, laddove i tentativi prodigati da Napoleone, Adolf Hitler e altri di unificare l'Europa con la forza e con la violenza, si realizzano oggi in questo continente con un altro metodo, meno gravoso e più vantaggioso, ossia un metodo nonviolento, che salvaguarda gli interessi, e la vita, di tutti gli esseri umani. Eppure, nei paesi del Sud del mondo molti pensano ancora che la violenza sia la soluzione ai problemi e si assiste alla mancanza quasi totale di voci ragionevoli che facciano appello a trarre insegnamento dalle esperienze della storia e dei popoli e a seguire il sentiero più sicuro e meno gravoso per risolvere i conflitti sociali e politici.

In questo lavoro cercheremo di presentare una parte del pensiero di Jawdat Said in modo coerente e ordinato per chiarire alcune delle idee fondamentali discusse e spiegate nelle sue opere. Lo faremo in due parti: nella prima parte tratteremo la sua vita, le sue opere, le idee fondamentali che ha elaborato e discusso dall'inizio della sua attività intellettuale fino ad oggi. La seconda parte completerà la prima con la traduzione di una selezione di testi tratti dalle sue opere, presentando così il pensiero di Jawdat Said attraverso le sue stesse parole e con il suo stile.

Perché abbiamo scelto questo metodo, anziché tradurre per intero uno dei suoi tanti lavori? Tradurre una sola delle sue opere significherebbe presentare solo alcune delle sue idee, ma per chiarire le linee del suo pensiero è necessario attingere da tutte le sue opere. Per raggiungere tale obiettivo, si darà risalto solo a ciò che, in ciascuna opera, illustra meglio le sue idee fondamentali, con la traduzione di brani scelti. La speranza è che questo metodo incoraggi altri a una traduzione più ampia e a uno studio più approfondito del suo lavoro.

[…]

***Doni preziosi***
**Informazione ecumenica internazionale**

Il mese di ottobre è stato segnato da incontri significativi per un ulteriore approfondimento del dialogo ecumenico: papa Francesco ha incontrato il Comitato dell'United Bible Societies (5 ottobre), una delegazione del Consiglio Metodista Mondiale (19 ottobre), Theophilos III, Patriarca Greco Ortodosso di Gerusalemme (23 ottobre), una alla delegazione della Chiesa di Scozia (26 ottobre), solo per ricordare gli incontri più direttamente ecumenici. Ottobre si però è concluso con numerose iniziative ecumeniche in occasione della festa della Riforma, che quest'anno ha assunto un valore del tutto speciale, alla luce di quanto, in tanti luoghi, è stato fatto nello spirito di una commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma per una migliore comprensione delle ricchezze spirituali e teologiche del XVI secolo, così come era stato vissuto il 31 ottobre 2016 a Lund, nella preghiera ecumenica, presieduta dal vescovo luterano Younan Munib e da papa Francesco; tra le iniziative di particolare rilievo è stata la pubblicazione del *Comunicato congiunto* del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e della Federazione Luterana Mondiale, con il quale cattolici e luterani hanno cercato di delineare un primo bilancio di come è stato vissuto l'anno di «commemorazione divisa» dal quale partire per proseguire un cammino ecumenico che ha consentito di superare tanti pregiudizi per comprendere quanto già unisce cattolici e luterani in modo da affrontare, insieme, le questioni che ancora impediscono la piena comunione.

**PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI e FEDERAZIONE LUTERANA MONDIALE, *Comunicato congiunto a conclusione dell'anno della Commemorazione comune della Riforma*, Città del Vaticano, 31 ottobre 2017**

Oggi, 31 ottobre 2017, ultimo giorno dell'anno della Commemorazione comune della Riforma, siamo molto grati per i doni spirituali e teologici ricevuti tramite la Riforma; si è trattato di una commemorazione condivisa non solo tra noi ma anche con i nostri partner ecumenici a livello mondiale. Allo stesso tempo, abbiamo chiesto perdono per le nostre colpe e per il modo in cui i cristiani hanno ferito il Corpo del Signore e si sono offesi reciprocamente nei cinquecento anni dall'inizio della Riforma ad oggi.

Noi, luterani e cattolici, siamo profondamente riconoscenti per il cammino ecumenico che abbiamo intrapreso insieme negli ultimi cinquant'anni. Questo pellegrinaggio, sostenuto dalla nostra comune preghiera, dal culto divino e dal dialogo ecumenico, ha condotto al superamento dei pregiudizi, all'intensificazione della comprensione reciproca e al conseguimento di accordi teologici decisivi. Alla luce di così tante benedizioni lungo il nostro percorso, solleviamo i nostri cuori nella lode del Dio uno e trino per la grazia ricevuta.

Oggi vogliamo ricordare un anno segnato da eventi ecumenici di incisiva importanza, un anno iniziato il 31 ottobre 2016 con la preghiera congiunta luterana-cattolica celebrata a Lund, in Svezia, alla presenza dei nostri partner ecumenici. Papa Francesco e il Vescovo Munib A. Younan, allora Presidente della Federazione Luterana Mondiale, durante questo servizio liturgico da loro presieduto, hanno firmato una dichiarazione comune, impegnandosi a proseguire insieme il cammino ecumenico verso l'unità per la quale Cristo ha pregato (cfr. Giovanni 17,21). Lo stesso giorno, anche il nostro servizio comune a favore di coloro che sono bisognosi del nostro aiuto e della nostra solidarietà è stato rafforzato grazie ad una lettera di intenti firmata dalla Caritas Internationalis e dalla Lutheran World Federation World Service.

Papa Francesco e il Presidente Younan hanno dichiarato insieme: "Molti membri delle nostre comunità aspirano a ricevere l'Eucaristia ad un'unica mensa, come concreta espressione della piena unità. Facciamo esperienza del dolore di quanti condividono tutta la loro vita, ma non possono condividere la presenza redentrice di Dio alla mensa eucaristica. Riconosciamo la nostra comune responsabilità pastorale di rispondere alla sete e alla fame spirituali del nostro popolo di essere uno in Cristo. Desideriamo ardentemente che questa ferita nel Corpo di Cristo sia sanata. Questo è l'obiettivo dei nostri sforzi ecumenici, che vogliamo far progredire, anche rinnovando il nostro impegno per il dialogo teologico."

Tra le benedizioni sperimentate durante l'anno della Commemorazione, vi è il fatto che, per la prima volta, luterani e cattolici hanno visto la Riforma da una prospettiva ecumenica. Ciò ha reso possibile una nuova comprensione di quegli eventi del XVI secolo che condussero alla nostra separazione. Riconosciamo che, se è vero che il passato non può essere cambiato, è altrettanto vero che il suo impatto odierno su di noi può essere trasformato in modo che diventi un impulso per la crescita della comunione ed un segno di speranza per il mondo: la speranza di superare la divisione e la frammentazione. Ancora una volta, è emerso chiaramente che ciò che ci accomuna è ben superiore a ciò che ci divide.

Siamo lieti che la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, firmata solennemente dalla Federazione Luterana Mondiale e dalla Chiesa romano-cattolica nel 1999, sia stata firmata anche dal Consiglio Metodista Mondiale nel 2006 e, durante questo anno di Commemorazione della Riforma, dalla Comunione Mondiale delle Chiese Riformate. Oggi stesso, la Dichiarazione viene accolta e recepita dalla Comunione Anglicana nel corso di una solenne cerimonia nell'Abbazia di Westminster. Su questa base, le nostre comunità cristiane possono costruire un sempre più stretto legame di consenso spirituale e di testimonianza comune al servizio del Vangelo.

Guardiamo con soddisfazione alle numerose iniziative di preghiera comune e di culto divino che luterani e cattolici hanno condiviso insieme ai loro partner ecumenici in varie parti del mondo, così come agli incontri teologici e alle importanti pubblicazioni che hanno dato sostanza a questo anno di Commemorazione.

Con uno sguardo rivolto al futuro, ci impegniamo a proseguire il nostro cammino comune, guidati dallo Spirito di Dio, verso la crescente unità voluta dal nostro Signore Gesù Cristo. Con l'aiuto di Dio e in uno spirito di preghiera, intendiamo discernere la nostra interpretazione di Chiesa, Eucaristia e Ministero, sforzandoci di giungere ad un consenso sostanziale al fine di superare le differenze che sono tuttora fonte di divisione tra di noi. Con profonda gioia e gratitudine, confidiamo nel fatto "che colui il quale ha iniziato in [noi] quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù" (Fil 1,6).

***Dialoghi per la pace***

**Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso**

Il 27 ottobre si è celebrata in Italia, da Torino a Palermo, con momenti di approfondimento, di confronto, di convivialità, la XVI Giornata del dialogo islamo-cristiano, che sempre è vissuta dalle comunità locali come un tempo nel quale riaffermare l'importanza di favorire un dialogo tra cristiani e musulmani per costruire una società nella quale condividere valori e sensibilità diverse. Il tema della XVI Giornata è stato *Il ruolo delle donne nel dialogo interculturale e interreligioso*; il 21 luglio il Comitato promotore ha pubblicato un appello, che viene qui di seguito riprodotto, per sottolineare quanto importante sia questo tema per il presente e per il futuro di un mondo che condanni e rifiuti la violenza in nome dell'amore.

*Le stragi compiute in questi ultimi anni in diverse città europee, hanno incrementato la paura e la diffidenza nei confronti dei musulmani, in gran parte di origine straniera. Sommando l'islam all'immigrazione, i partiti e i movimenti ultranazionalisti e xenofobi sono riusciti ad incrementare il proprio consenso popolare, focalizzando la loro propaganda politica sulla presunta minaccia che incomberebbe sull'identità culturale e religiosa dell'Europa, rappresentata come "bianca" e "giudaico-cristiana".*

*La realtà è che il vecchio continente oggi ha un tessuto sociale irreversibilmente* ***multietnico, multiculturale e multireligioso****, come dimostra chiaramente la presenza di cittadini europei di origine straniera all'interno delle istituzioni statali di molti stati europei e a tutti i livelli dei vari organismi istituzionali, dal livello comunale ai parlamenti nazionali e allo stesso parlamento europeo. Questa presenza costruttiva nella vita politica e istituzionale in molti Paesi europei, compresa l'Italia, è destinata a crescere e a fungere sempre di più da ponte di dialogo sociale.*

*Ciononostante, il problema del terrorismo, che è parte integrante della guerra in corso dall'11 settembre 2001, della sicurezza e la crisi socio-economica, che toccano oggi molti Paesi europei, stanno rendendo molto difficile il dialogo. Di fronte al razzismo e alla discriminazione cresce il sentimento di paura e di insicurezza in seno alle minoranze culturali e religiose. Questa dicotomia favorisce la tendenza alla ghettizzazione, che a sua volta diviene terreno fertile per forme di devianze sociali, tra le quali la radicalizzazione religiosa. In tal senso la minoranza musulmana - la prima minoranza in termini numerici in Italia e in molti Paesi europei - rischia l'auto-isolamento con tutto quello che ciò comporta. Per contrastare questo pericolo occorre tenere vivo e soprattutto proattivo il canale di dialogo con i musulmani.*

*Nel quadro del clima sociale che si respira oggi in Italia, la* ***Giornata Ecumenica del Dialogo Cristiano-Islamico****, nata nel 2001, è più che mai indispensabile. A 16 anni dalla sua costituzione, la Giornata oggi è di fronte a una grande sfida culturale e sociale: quella di potenziare il dialogo rendendolo proattivo. E, affinché ciò possa avvenire, occorre un maggiore sforzo di tutti coloro che in tutti questi anni hanno creduto e sostenuto questa esperienza di grande interesse, dalle istituzioni religiose, alle realtà laiche, a quelle dei giovani e delle donne.*

*Il contributo delle donne è fondamentale, ma non è abbastanza interpellato e incoraggiato. In tal senso la Giornata di quest'anno - venerdì 27 ottobre 2017 - sarà dedicata al* ***ruolo delle donne nel dialogo interculturale e interreligioso.***

*Chiediamo a tutte le comunità cristiane e musulmane* ***uno sforzo comune per la pace e la salvezza dell'umanità.***

## *Qualche appuntamento*
## Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

### *Nel nome di Colui che ci riconcilia tutti in un solo corpo (cfr. Ef 2,16)*

**Convegno Nazionale promosso da Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione con Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Apostolica Armena, Diocesi di Roma del Patriarcato Copto Ortodosso, Chiesa d'Inghilterra, Diocesi Ortodossa Romena d'Italia e Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia**
**Hotel Domus Pacis, Assisi, 20-22 novembre 2017**

**Lunedì 20 novembre**
Ore 15.30
Saluti e introduzione ai lavori
*Camminare insieme. I tanti passi dell'ecumenismo in Italia*
mons. AMBROGIO SPREAFICO
Presidente della Commissione episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI
Ore 16.30
*Preghiera ecumenica di apertura*
A seguire:
*Nel nome di colui che ci riconcilia tutti in un solo corpo*
*Studio biblico su Ef 2,1-11.*
dr. VALDO BERTALOT - Società Biblica in Italia
Ore 18.45 - Cena
Ore 20.30
*«Noi invece annunciamo Cristo crocifisso» (1Cor 1,23)*
*La centralità della Croce attraverso l'arte di Giotto e non solo…*
Basilica superiore di San Francesco; partenza ore 20.00.

**Martedì 21 novembre**
Ore 8.30
*I gioielli della corona di Cristo Re, sulla testimonianza di Christina Rossetti.*
Breve meditazione a cura del rev. JONATHAN BOARDMAN -Chiesa d'Inghilterra
Ore 9.00-10.30
*Eredità della Riforma, pluralità delle riforme.*
*Come viene realizzata da ciascuna Chiesa la vocazione ad una sempre maggiore fedeltà al Vangelo?*
*Dalla Riforma del XVI secolo…*
prof.ssa SILVANA NITTI -
*… alla pluralità delle riforme*
fra ROBERTO GIRALDO - Chiesa cattolica
vard. TOVMA KHACHATRYAN - Chiesa Armena Apostolica
prof. CARMINE NAPOLITANO - pastore pentecostale

Ore 11.00-12.30
*Le Chiese tra Bibbia e tradizione.*
*Come è vissuta l'attività di riforma della e nella Chiesa?*
mons. ROBERTO FILIPPINI - Chiesa Cattolica
p. ANTONIO GABRIEL - Patriarcato Copto Ortodosso
past. LIDIA MAGGI - Chiesa Battista
Ore 13.00 - Pranzo
Ore 15.30-17.00
*Le Chiese nella sfida di annunciare Gesù Cristo oggi.*
*Come annunciare l'Evangelo in una società pluralistica?*
p. IONUT COMAN - Diocesi Ortodossa Romena d'Italia
past. DANIELA DI CARLO - Chiesa Valdese
mons. CORRADO LOREFICE - Chiesa Cattolica
Ore 18.45 - Cena
Ore 20.30
*Preghiera ecumenica curata dal Consiglio Ecumenico delle Chiese Cristiane in Umbria*
Basilica inferiore di San Francesco; partenza ore 20.00.

**Mercoledì 22 novembre**
Ore 8.30
*Il Salmo 118: il Bel Confitemini di Martin Lutero.*
Breve meditazione a cura della Comunità Monastica di Bose in San Masseo-Assisi - Chiesa Cattolica
Ore 9.00-11.00
*Tra agorà ed ecclesia.*
*Cosa le Chiese chiedono alla cultura di oggi, e cosa la cultura di oggi chiede alle Chiese?*
Brevi impulsi iniziali:
p. IONUT COMAN e p. IONUT RADU - Diocesi Ortodossa Romena d'Italia
past. DAVIDE ROMANO - Chiesa Avventista
don FRANCESCO SCANZIANI - Chiesa Cattolica
*A seguire: lavoro in gruppo, con facilitatori, nello stile di un workshop guidato*
Ore 11.30-13.00
*Ripresa in assemblea, formulazione delle domande, lancio di un appello finale*
*Conclusioni*:
don CRISTIANO BETTEGA Direttore dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI
past. LUCA MARIA NEGRO Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
p. EVANGELOS YFANTIDIS Vicario della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli
Ore 13.00 - Pranzo e partenze

## *Una riflessione…*

### *Un Nuovo Testamento nuovo**

VALDO BERTALOT – ERIC NOFFKE

Care Amiche e cari Amici,

nel giorno in cui a Roma, nella bella cornice della chiesa valdese di Piazza Cavour, celebriamo i cinquecento anni della Riforma protestante, la Società Biblica Britannica e Forestiera e la Società Biblica in Italia vi presentano un'edizione speciale del Nuovo Testamento, prima tappa del progetto "Bibbia della Riforma". Questo volumetto ha una caratteristica particolare rispetto alle precedenti versioni.

Le Bibbie evangeliche in italiano, infatti, sono tutte revisioni di quel capolavoro che fu la traduzione di Giovanni Diodati del 1607. Dopo quattrocento anni, abbiamo pensato che il protestantesimo italiano fosse maturo per proporre al nostro Paese una nuova versione dai testi originali. Entro il 2023 prevediamo di pubblicare l'intera Bibbia: è un lavoro collettivo, iniziato nel 2013 e che richiede circa dieci anni per il suo completamento.

In questa ricorrenza, questa edizione del Nuovo Testamento vorrebbe essere un bel dono agli italiani e alle italiane, un dono che richiami l'essenza della Riforma, cioè la sottolineatura della centralità della Bibbia per la fede dei cristiani. Il nostro auspicio è che questa nuova traduzione non rimanga solo un'interessante avventura editoriale e culturale, ma che venga usata anche nelle chiese per il culto e nelle case per la lettura personale.

Ci è anche sembrato che questa fosse una buona opportunità per richiamare all'unità il mondo evangelico italiano. È vero che spesso ci presentiamo divisi su diverse questioni, per lo più etiche. Condividiamo tutti, però, quel riferimento alla Riforma del XVI secolo che mise proprio la Scrittura al cuore della vita del credente. A cin

que secoli da quella incredibile esperienza spirituale, culturale, teologica, crediamo che la testimonianza migliore che potremmo dare al nostro Paese sia di mostrarci uniti intorno a quella Parola che ci ispira e ci guida. La composizione stessa del comitato di traduzione, con membri rappresentativi di tutte le principali denominazioni evangeliche, vuole raffigurare questa comunione di fondo.

Buona lettura, allora! Potete trovare ulteriori informazioni, e lasciare i vostri commenti, sui nostri siti internet: www.societabiblica.eu e www.bibbiadellariforma.it

Nella speranza che la nostra traduzione incontri il vostro favore, vi salutiamo con viva fraternità in Cristo.

*Questo testo costituisce la «presentazione» della *Nuova traduzione del Nuovo Testamento* pubblicata dalla Società Biblica in Italia proprio in occasione del 500° anniversario dell'inizio della Riforma. Si ringrazia la Società Biblica in Italia per aver consentito la riproduzione di questo testo per «Ecumenismo Quotidiano».

## *Conoscere la Riforma*
## Letture e incontri sulla Riforma del XVI secolo

***Riformare insieme la Chiesa*, a cura di M. Wirz, Comunità di Bose, Edizioni Qiqajon, 2017, pp. 258**

«Si, se siamo chiamati a celebrare insieme la riforma, questo rappresenta nello stesso tempo un appello a riformare insieme la chiesa»: così Mathias Wirz, monaco della comunità di Bose, profondo conoscitore del mondo ecumenico, in particolare dello stato del dialogo teologico, e non solo, tra la Chiesa Cattolica e l'universo delle Chiese che si richiamano, direttamente o indirettamente, alla Riforma del XVI, conclude la sua prefazione alla raccolta di saggi che affrontano, sotto vari punti di vista, la centralità del tema della riforma nella vita quotidiana della Chiesa in una prospettiva che favorisca una conversione personale e comunitaria sulla strada della costruzione di una comunione sempre più visibile e piena. Questa raccolta di saggi, come scrive Wirz, sempre nella prefazione, nasce dall'esperienza del convegno *1517-2017 Riformare insieme la Chiesa*, organizzato dalla Comunità di Bose, nel maggio 2015, in collaborazione con le facoltà teologiche cattolica e protestante di Strasburgo, con quella dell'Università cattolica di Lione, con le facoltà teologiche riformate della Svizzera romanda e con la Facoltà valdese di Teologia; questo convegno era stato pensato «desiderando sottolineare la valenza ecumenica» del 500° anniversario della nascita della Riforma in modo da riaffermare l'importanza di conoscere le istanze del dibattito del XVI secolo e per cogliere la ricchezza di questo dibattito per il presente della vita delle Chiese e del cammino ecumenico. Con la pubblicazione di questo volume si è voluto riprendere «a grandi linee le considerazioni sviluppate» nel convegno del maggio 2015, ampliando queste prospettive, così da rivolgersi a un pubblico il più ampio possibile, con la pubblicazione di alcuni interventi inediti. I primi due contributi (Hans-Christoph Askani, *"Ecclesia sempre reformanda"?* e Luciano Manicardi, *Riformare: elementi spirituali*) delineano quanto forte deve essere il richiamo alla riforma per la Chiesa, così come si può cogliere in una prospettiva teologica a partire dalla riforma di Lutero e dal processo di aggiornamento nel concilio Vaticano II e in una prospettiva spirituale radicata nella lettura del Nuovo Testamento. Una seconda parte è dedicata a una riflessione più propriamente storico-teologica con una serie di contributi che trattano prima di un quadro generale, con una particolare attenzione alle vicende del XVI secolo (Saverio Xeres, *La Riforma come dimensione essenziale della Chiesa: panorama storico*; Paolo Ricca, *Perché la riforma del XVI secolo?*), e poi dell'impatto che la memoria storica delle istanze di riforma ha avuto nella Chiesa Cattolica, soprattutto alla luce della celebrazione e della recezione del Vaticano II (Angelo Maffeis, *Che cosa dice la Riforma protestante alla Chiesa Cattolica oggi?*; Daniel Moulinet, *La Riforma della Chiesa Cattolica nel Vaticano II: un appello rivolto agli Osservatori protestanti?*; Jean-François Chiron, *Conversione e riforma nella Chiesa cattolica dopo Yves Congar*). Gli ultimi tre contributi (Elisabeth Parmentier, *Le Chiese tra bisogni di Riforma e timori identitari: come proseguire insieme?*; Pierre Gisel, *Sfide attuali: quale profilo e quale servizio per la Chiesa nella società contemporanea?*; Gottfried Hammann, *Ritrovare la cattolicità nelle nostre chiese confessionali: un progetto di Riforma per il nostro tempo?*) affrontano più direttamente il valore ecumenico del termine riforma sottolineando, con prospettive diverse, quanto sia rilevante per un ulteriore approfondimento del cammino ecumenico; proprio il rapporto tra riforma e ecumenismo percorre tutto il volume, costituendo uno dei tanti elementi che rendono la lettura di questa raccolta di saggi tanto arricchente e stimolante per una riflessione sulla natura e sul ruolo della Chiesa nel XXI secolo, chiamata a riconciliare le memorie delle diverse tradizioni, per annunciare, insieme, la Buona Novella così da scoprire nella fedeltà a quanto chiesto da Cristo ai suoi discepoli, da sempre, la vera e unica riforma.

***Dal Servizio per la promozione***
***del sostegno economico alla Chiesa cattolica***

***ci sono stati segnalati alcuni dei video***

***realizzati per sensibilizzare***

***sulla destinazione dei fondi dell'8Xmille***

***Uno di essi ci pare vicino alle tematiche***

***affrontate dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il***

***Dialogo Interreligioso:***

***così abbiamo pensato di condividerlo***

***con i lettori di «Ecumenismo Quotidiano»***

**https://youtu.be/gvDVH1Q4hxg**